



SEGRETERIE E COORDINAMENTI REGIONALI

Nota unitaria - Prot. n. 01.23
Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 16 settembre '23

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.:

Al Sottosegretario di Stato
on. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
ROMA

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
pres. Giovanni RUSSO
ROMA

A S.E. il sig. Prefetto
dott.ssa Chiara ARMENIA
CALTANISSETTA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttore Generale dei detenuti e del trattamento
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Gianfranco DE GESU
ROMA

Alla Sig.ra Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Direttore della Casa Circondariale
dott.ssa Giovanna MALTESE
CALTANISSETTA

Alle Segreterie Nazionali
OSAPP - UIL PA - U.S.P.P. - FNS CISL
LORO SEDI

Oggetto: continue aggressioni in danno del personale di Polizia Penitenziaria. Richiesta di intervento urgente, ai fini della necessaria revisione della *leadership* nel Reparto della C.C. di Caltanissetta

Esimio sig. Provveditore,

nonostante le continue segnalazioni sottoscritte dai segretari delle Sigle provinciali di Caltanissetta ed il Suo impegno profuso per dirimere i frequenti contrasti, pare non accenni a placarsi l'ondata di tensione che da tempo avvolge la Casa circondariale nissena, a causa del discutibile e ormai consueto *habitus* manifestato dal Comandante del reparto nei confronti di quelli che dovrebbero essere i propri uomini, che sicuramente porta vantaggio della popolazione detenuta.

L'inflessibile ostilità rivolta nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria da ultimo pare abbia trovato sfogo in una gestione del personale, sempre e comunque improntata ad una scarsa vicinanza ai problemi familiari dei lavoratori, in un momento topico, in cui si trovano ad essere bersaglio di vili aggressioni da parte di detenuti violenti e facinorosi e la cui stretta sembra ormai scoraggiare anche il più ottimista dei colleghi, oltre a portare al collasso l'intera struttura carceraria.

Il clima dispotico che vige, nuoce gravemente al mantenimento di quelle basilari condizioni di serenità che consentono al personale di approfondire quella spinta motivazionale, in linea con il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione penitenziaria.

In questo scenario, emergono in pieno le difficoltà dei poliziotti penitenziari, impossibilitati a svolgere adeguatamente le attività quotidiane, a causa degli eccessivi carichi di lavoro, che spesso danno origine a pretestuosi e ridondanti procedimenti disciplinari che poi difficilmente trovano una giusta ed equilibrata definizione, valutati da chi oggi regge l'ufficio della disciplina del personale di Polizia Penitenziaria. Difficoltà gravi, che richiedono un immediato intervento e di cui in questa sede è necessario e doveroso dare atto.

Ciò che è accaduto alla **C.C. di Caltanissetta**, infatti, è precisamente lo specchio dello stato di degrado di un sistema carcerario causato da più fattori tale da presentare più livelli di responsabilità.

Inoltre, la situazione autocratica che vige presso la sede nissena è acclarata dal fatto che neanche un firmatario (U.S.P.P.) delle segreterie provinciali dell'ultima nota unitaria redatta in occasione della recente violenza patita da un Ispettore, (il giorno prima un Sovrintendente aveva riportato a seguito di altra aggressione la frattura di due costole e versamento ematico al fegato), è stato avvicinato dal comandante del reparto, il quale ha avuto modo di *disapprovare* il contenuto della lettera sindacale del 9.09.'23.

Ancora più grave, a parere di queste Sigle, appare il comportamento manifestato in data 13.09.2023 in occasione dell'incendio causato da un soggetto con patologie psichiatriche all'interno della sezione. Il fuoco ha sprigionato un fumo acre tale che, per evitare di intossicare i detenuti quivi presenti, è stato ritenuto necessario allocarli ai locali passeggi.

Il personale, anche in questo caso, non solo ha dovuto affrontare con decisione e fermezza l'evento critico, controllando neanche intemperanze di alcuni ristretti, ma a tarda sera, poiché nessuno degli operatori in questione è riuscito in quel frangente a consumare la cena, è stato incredibilmente criticato da un Comandante "infastidito", **nonostante si fosse fatto l'impossibile a tutela dell'ordine, della sicurezza e della salute della popolazione ivi ristretta.**

Francamente siffatto comportamento pregiudizialmente critico, se non addirittura oppositivo verso la forza di base, certifica la deriva gestionale e lo spessore del clima lavorativo instaurato e dovrebbe imporre alla S.V. nella qualità di Dirigente Generale e formalmente Comandante Regionale del Corpo di Polizia Penitenziaria, senza ritardo, accertamenti e conseguenziali interventi, affinché questi atteggiamenti non vengano perpetrati e tanto istintivamente biasimati e censurati, oltre a riconoscere il prezioso valore del lavoro svolto da chi ha vissuto in prima linea l'evento di cui si discute, magari promuovendo piuttosto un avvio dell'iter per la ricompensa.

Premesso quanto sopra, al fine di scongiurare ma, soprattutto, di prevenire il verificarsi di ulteriori episodi eclatanti di aggressione ai danni di poliziotti penitenziari come quelli in questi giorni, è necessario intercedere con la DGDT del DAP, affinché siano urgentemente trasferiti i ristretti riottosi in altre sedi penitenziarie fuori dal territorio siciliano, non già nelle sedi indicate dall'Ufficio detenuti regionale.

È lapalissiano rinnovare la necessità di un intervento della S.V. affinché la linea di comando realizzi come l'azione da porre in essere in questo momento debba essere improntata alla piena vicinanza verso i lavoratori della Polizia Penitenziaria, annunciando che non verranno tollerati ulteriori ingerenze verso l'attività sindacale a tutti i livelli e da parte di chicchessia.

Va da sé che di fronte ad una diversa soluzione rispetto a quella auspicata, le scriventi Sigle si troveranno costrette a mettere in campo significative manifestazioni di protesta per rivendicare una linea di comando più vicina al personale, oltre che una Direzione capace di garantire l'incolumità dei lavoratori e condizioni di lavoro accettabili, a tutela della dignità degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Si invia per conoscenza al Sottosegretario di Stato con delega alla Polizia Penitenziaria, on. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, al Capo del DAP, pres. Giovanni RUSSO, al Direttore Generale del Personale, dott. Massimo PARISI, e a S.E. il Sig. Prefetto, dott.ssa Chiara ARMENIA.

Nelle more si proclama lo stato di agitazione del personale di Polizia Penitenziaria.

Distinti saluti

OSAPP	UIL PA P.P.	U.S.P.P.	FNS CISL
<i>S. Caputo</i>	<i>G. Veneziano</i>	<i>F. D'Antoni</i>	<i>D. Ballotta</i>